

Austria. Itinerario di bellezza

Graz, città due volte capitale

Lo è anche del buon vivere

di Renato Malaman

Il capoluogo della Stiria fu cuore dell'Impero degli Asburgo ben prima di Vienna e nel 2003 è stata il focus della cultura europea. Graz è un polo universitario di prestigio: ogni anno richiama oltre 60.000 studenti, la cui presenza contribuisce ad animare anche i locali del centro. Dallo Schlossberg la Torre dell'Orologio ha tante storie da raccontare...

Con la Pasqua tornano i mercatini, apre il castello e sul fiume Mur rispuntano le zattere da "crociera"

Per evitarne la demolizione, imposta dal trattato di pace di Schönbrunn, gli abitanti di Graz nel 1809 pagarono a Napoleone un lauto riscatto. La Torre dell'Orologio della fortezza di Schlossberg è tuttora il vanitoso e possente simbolo della città stiriana. Il suo orologio segna l'ora esatta dal 1712 e ha una singolare particolarità: la lancetta delle ore è più lunga di quella dei minuti, aggiunta peraltro in epoca successiva, a dimostrare che di fronte alla storia le ore sono molto più importanti dei minuti. La storica torre sorge sul punto più panoramico della città: su quello Schlossberg, raggiungibile anche attraverso una emozionante funicolare, da cui si può ammirare il miglior panorama sul centro storico, caratterizzato anche da tante architetture "italiane" del XVI secolo (il Landhaus, ovvero la sede della Dieta regionale) e dal sontuoso alveo del fiume Mur che lo attraversa e lo rende magico. A primavera lo si potrà risalire su una zattera.

Fu anche capitale Graz, due volte. Prima capitale d'Austria nel XV secolo (doveroso l'omaggio all'ultimo imperatore Ferdinando II d'Asburgo visitando il suo mausoleo firmato dall'architetto italiano Giovanni Pietro De Pomis) e poi nel 2003, quando venne nominata "capitale europea della cultura". Graz che resistette eroicamente anche all'assedio dei Turchi e, prima ancora, degli ungheresi di Mattia Calvino. Graz orgogliosa della propria antica Università, anzi delle sue Università che sono ben sei, tanto da richiamare oltre 60.000 studenti all'anno. L'Università più antica, fondata dall'imperatore Carlo II d'Austria, ha in bacheca la laurea di "menti" come Keplero, Nikola Tesla e poi il premio Nobel Otto Loewi. Graz che dal 1999 è inserita nel Patrimonio Unesco, perché custode di tanti gioielli, come la collezione di armi storiche più famosa al mondo, conservata all'Arsenale.

Ciò che colpisce il visitatore è lo spirito di questa città, capoluogo di una regione, la Stiria, votata all'ecologia da tempi non sospetti. Che ha un approccio con il patrimonio del verde quasi sacrale, elemento che proietta assai in alto il livello della qualità della vita. Città anche ultra moderna se si allarga lo zoom sulle opere contemporanee, come il Kunsthaus, il museo di arte moderna firmato da Cook e Fournier, o sulla Murinsel, l'isola sul fiume Mur che doveva avere carattere temporaneo e che invece è rimasta ancora una volta per volontà dei cittadini, affezionatisi fin

da subito a quella avveniristica "zattera" d'arte e d'acciaio creata sul fiume.

Ma di arte sembra rivestita la città. Non solo nei monumenti che fanno strabuzzare gli occhi, come la cattedrale dedicata a Sant'Egidio, l'Arsenale e la Rathaus (il municipio), il Burg con la sua doppia scalinata gotica, e la scenografica Germaltes Haus, la casa dipinta di Herrngasse.

Graz che conserva anche tracce culturali slovene e ungheresi, ma che è legatissima alla propria identità stiriana, capace di rivaleggiare con Vienna. Abbandano gli aneddoti per dimostrare che Graz e il modo di vivere dei suoi abitanti sono migliori di quelli della capitale. A Graz si dice che anche i mercatini di Natale qui sono migliori che a Vienna. Di sicuro a Graz si può assaggiare un pan pepato unico, il cui profumo inonda le bancarelle che ogni anno animano i 14 mercatini della città. Magari fra un "punsch" e l'altro nelle osterie.

Il "buon vivere" di Graz lo si incontra nei tanti locali e localini del centro, punto di incontro fra generazioni, dove gli studenti ospiti della città trovano immediato ambientamento, confermando la vocazione all'integrazione di questa città "epicentro" della cultura mitteleuropea da secoli. Un crogiolo di culture e di abitudini che ritroviamo anche nella cucina e nell'enogastronomia dato che la Stiria è famosa anche per i suoi vini. Bianchi in particolare, frutto dei vigneti che pennellano il paesaggio delle colline intorno alla città, fino al confine con la Slovenia.

Riapre il 1° aprile uno dei gioielli Patrimonio Unesco: il Castello di Eggenberg, uno dei capolavori del primo barocco dell'Europa centrale. Vi si può arrivare anche in tram. Il Castello progettato da Pomis nel 1625 era del principe Hans Ulrich Eggenberg. Governatore dell'Austria Interiore.

Infine, un pizzico di adrenalina che non guasta. Per gli amanti del brivido c'è The Slide, lo scivolo all'interno della rupe dello Schlossberg: un budello elicoidale dove ci si può infilare per scendere vertiginosamente superando in appena 40 secondi un dislivello di 175 metri. Chi ha più coraggio alzi la mano, certo proverà un'emozione indimenticabile...

Dulcis in fundo, i mercatini della Pasqua, con tanti dolcetti, uova colorate, musica, teatro di strada. Il giorno di Pasqua c'è la pinza pasquale che è a base della carne consacrata in chiesa nel Sabato Santo. Da consigliare la Graz Card con le sue vantaggiose offerte per trasporti e musei.



NELLA FOTO COPERTINA: la Torre dell'Orologio dove la lancetta delle ore è più grande di quella dei minuti. sotto: uova pasquali e il castello di Eggenberg, la Kunsthaus Graz, il municipio della città nel periodo natalizio, l'isola sul fiume Mur e il Mausoleo dell'Imperatore Ferdinando II